

## L'agitazione continua ma saranno garantite le prove Il governo non decide sull'Eur, ma si farà il concorso del Comune

La prova comincerà regolarmente venerdì - 72 mila candidati  
Ancora soltanto impegni dalla Presidenza del Consiglio

«Non siamo completamente soddisfatti. Le agitazioni continuano...». Questo è stato il commento a caldo del sindacato subito dopo l'incontro alla Presidenza del Consiglio sul caso dell'Ente Eur. Ma nonostante il risultato negativo dell'incontro il sindacato ha deciso di garantire lo svolgimento dei concorsi in programma. Il sottosegretario Amato nel corso della riunione si è impegnato a «verificare la possibilità» che venga approvata dal Senato prima delle ferie la legge di riordino. In caso contrario, ha aggiunto, prepareremo un decreto urgente di scioglimento che metta ordine nella ingarbugliata situazione dell'Ente. Il sindacato e i lavoratori però dopo questi ultimi giorni «infuocati», avrebbero preferito una decisione più concreta, più immediata. Le condizioni in cui versa l'Ente infatti non consentono ulteriori ed estenuanti rinvii. Ma il fatto è che su questa vicenda, che tocca interessi corpi, nel pentapartito non hanno tutti le stesse idee. C'è chi (come la Dc) non è affatto d'accordo sullo scioglimento e vuole che il «carrozzone» continui a vivere. La conclusione è che si evita di decidere, si lascia che la situazione diventi ancora più insostenibile.

Per questo, dopo la riunione, con un comunicato, la federazione unitaria si è detta «non completamente soddisfatta». Prendiamo atto dell'aggiornamento della lotta di sbloccare la vertenza. Ma servono, senza rinvii, misure eccezionali per portare alla normalità la situazione e garantire il posto di lavoro ai dipendenti.

L'agitazione, quindi, continua. Oggi i lavoratori decideranno se e come cambiare le forme di lotta, in attesa che arrivi un provvedimento concreto. Ma il rischio che anche il concorso per bidelli indetto dal Comune salti, come è successo a quanto per archivistica bandito dall'Inail una settimana fa non è più. Con molto senso di responsabilità i lavoratori hanno deciso di proseguire lo sciopero garantendo però lo svolgimento delle prove. Almeno fino al prossimo incontro col sottosegretario Amato previsto per la fine del mese. Al concorso dell'amministrazione comunale che comincia venerdì hanno presentato domanda 72 mila candidati per cinquecento posti di bidello.

A questo punto la situazione è legata ai tempi che la Presidenza del Consiglio adotterà per arrivare ad una decisione concreta e definitiva. In questo senso l'impressione è che all'interno della maggioranza governativa non ci sia affatto unanime vedute sul caso dell'Ente Eur. La Dc, naturalmente, è contraria allo scioglimento, insiste per il mantenimento e il «riordino» dell'Eur. Non a caso lo scudo crociato ha presentato un disegno di legge che prevede la concessione di dieci miliardi ogni anno e il riplano del deficit entro l'84. Questo progetto è ora in discussione alla commissione affari costituzionali. E non si sa quando e se arriverà in aula.

Il governo, insomma, non sa decidere. Il conflitto tra interessi diversi e contrastanti sta producendo la paralisi. Con l'effetto che 90 lavoratori della Sage (la ditta che ha in appalto la pulizia dell'Eur) sono stati licenziati. L'Eur non ha più una lira in cassa ed è pieno di debiti, i 130 dipendenti non sanno ancora che fine faranno.

Eppure la disastrosa situazione dell'Ente Eur non nasce oggi. Va avanti ormai da moltissimi anni. Voluto da Mussolini per l'espansione universalistica del '22, l'Eur è diventato negli anni democristiani il campo di esercitazione della speculazione edilizia. Nel '75 sembrò che quest'«carrozzone» potesse essere eliminato insieme a tutti gli enti inutili che una legge dello Stato volle cancellare. Ma fu un'illusione. Il Pci presentò un progetto di legge per il passaggio al Comune, il governo uno per lo scioglimento e subito dopo un altro per il riordino. Ma la crisi di governo dell'83 cancellò tutto. Dopo un anno in una situazione davvero drammatica ancora si devono fare i conti con le «mostrostrutture» dell'Ente Eur.

Pietro Spataro

## Corteo al ministero dell'Industria Ferguson: 1200 senza la cassa integrazione

Da oggi non avranno più nemmeno la cassa integrazione. Per gli oltre 1200 lavoratori della Massey Ferguson di Aprilia le prospettive si fanno sempre più difficili. Stamatina alle 10 andranno in corteo dall'Esdra al ministero dell'Industria per chiedere impegni seri sul futuro della loro azienda. Proprio oggi, infatti, è previsto un incontro tra la federazione lavoratori metalmeccanici nazionale e il sottosegretario Zito sui problemi di tutto il gruppo, che ha altri stabilimenti a Ravenna, Como e Fabbriano.

Prima della manifestazione la federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, si incontrerà coi parlamentari del Lazio. A loro il sindacato chiederà di intervenire presso il ministro sul caso della Massey Ferguson. Il futuro dello stabilimento di Aprilia appare incerto. Nessuno sa come risolvere la crisi che dura ormai da parecchi anni. La multinazionale ha deciso di smobilitare la fabbrica del Lazio lasciando senza lavoro i 1200 dipendenti. Nemmeno il ministero dell'Industria ha finora avanzato una soluzione credibile. L'unica proposta è stata quella di assicurare il posto a 200 operai indirizzando l'azienda verso la componentistica, invece che nella costruzione di trattori.

## Conferenza stampa e documento di dissenso di 45 scultori e pittori «Parte con il piede sbagliato la nuova Quadriennale d'arte»

Le arti figurative rischiano di perdere la posizione di centralità a favore dell'architettura

Per iniziativa della rivista «Arti visive», il trimestrale della Federazione lavoratori arti visive, si è tenuta ieri una conferenza stampa sulla Quadriennale d'arte di Roma al centro dibattito della Federazione nazionale della stampa. È dal 1972 che la Quadriennale non si tiene più: gli artisti italiani, pittori, scultori, grafici e quanti mai altre forme non tradizionali d'arte praticano, non hanno più un'istituzione, un luogo pubblico dove possano mostrare e confrontarsi. C'è un condonilo che vecchio slatuto, del tempo fascista ma ancora valido in attesa che lo sostituisca

# In pezzi 92 busti del Pincio



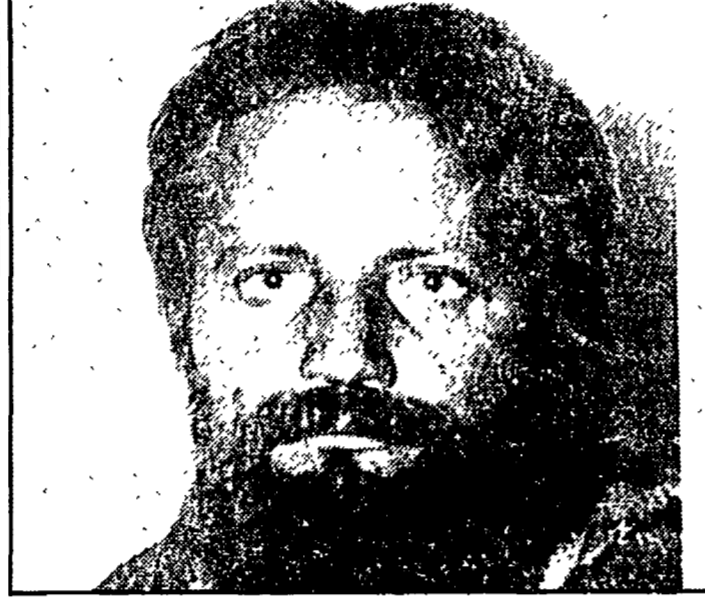
Una statua danneggiata e lerzj Gumenale

## Come una furia contro le statue armato solo di un sampietrino

«L'ho fatto perché mi andava e perché odio il KGB». Con questa sconcertante risposta lerzj Gumenale ha letteralmente ammucchiato gli inquirenti che cercavano di scoprire i motivi che hanno spinto il cittadino polacco a per un'intera notte contro 92 busti che da oltre un secolo ornano i viale del Pincio. Alto, robusto e ben piazzato, vestito con un paio di calzoni sporchi e un vecchio poncho lerzj Gumenale prima di venire arrestato ha continuato a spiegare, in un incerto italiano e per un paio d'ore, le ragioni che lo hanno indotto all'azione di vandalismo. Ben poco è rimasto intatto nei vialetti dove è passato, ma la furia vera e propria si è scatenata a viale Valadier, dove con un semplice sampietrino e la forza delle sue braccia ha buttato a terra una decina di busti con tanto di colonnazione di sostegno.

Alta fine della mattinata i carabinieri della compagnia Valle Giulia e i dipendenti della sovrintendenza avevano contattato 92 busti danneggiati e viale Valadier, 21 in viale degli Ippocastani, 19 a via dei Bambini, 14 a viale dei Medici e una, la statua di Goldoni, in viale Belvedere. Per almeno una quindicina di busti ci sarà bisogno di una pesante opera di restauro perché sotto i colpi dell'uomo i marmi sono caduti a terra e in gran parte sono rimasti danneggiati. Altri hanno subito «azioni» di nastri, mediet, orecchie e basette. Con i frammenti recuperati e un'operazione di «chirurgia plastica» dovrebbero tornare alle loro condizioni originarie.

## Il polacco lerzj Gumenale colto in flagrante ieri mattina alle 5 Oltre 10 marmi sono crollati a terra, altri sono stati decapitati, la maggior parte sfregiati



## Conferenza stampa e documento di dissenso di 45 scultori e pittori

«Parte con il piede sbagliato la nuova Quadriennale d'arte». Le arti figurative rischiano di perdere la posizione di centralità a favore dell'architettura. Per iniziativa della rivista «Arti visive», il trimestrale della Federazione lavoratori arti visive, si è tenuta ieri una conferenza stampa sulla Quadriennale d'arte di Roma al centro dibattito della Federazione nazionale della stampa. È dal 1972 che la Quadriennale non si tiene più: gli artisti italiani, pittori, scultori, grafici e quanti mai altre forme non tradizionali d'arte praticano, non hanno più un'istituzione, un luogo pubblico dove possano mostrare e confrontarsi. C'è un condonilo che vecchio slatuto, del tempo fascista ma ancora valido in attesa che lo sostituisca

## Conferenza stampa e documento di dissenso di 45 scultori e pittori

«Parte con il piede sbagliato la nuova Quadriennale d'arte». Le arti figurative rischiano di perdere la posizione di centralità a favore dell'architettura. Per iniziativa della rivista «Arti visive», il trimestrale della Federazione lavoratori arti visive, si è tenuta ieri una conferenza stampa sulla Quadriennale d'arte di Roma al centro dibattito della Federazione nazionale della stampa. È dal 1972 che la Quadriennale non si tiene più: gli artisti italiani, pittori, scultori, grafici e quanti mai altre forme non tradizionali d'arte praticano, non hanno più un'istituzione, un luogo pubblico dove possano mostrare e confrontarsi. C'è un condonilo che vecchio slatuto, del tempo fascista ma ancora valido in attesa che lo sostituisca

## Conferenza stampa e documento di dissenso di 45 scultori e pittori

«Parte con il piede sbagliato la nuova Quadriennale d'arte». Le arti figurative rischiano di perdere la posizione di centralità a favore dell'architettura. Per iniziativa della rivista «Arti visive», il trimestrale della Federazione lavoratori arti visive, si è tenuta ieri una conferenza stampa sulla Quadriennale d'arte di Roma al centro dibattito della Federazione nazionale della stampa. È dal 1972 che la Quadriennale non si tiene più: gli artisti italiani, pittori, scultori, grafici e quanti mai altre forme non tradizionali d'arte praticano, non hanno più un'istituzione, un luogo pubblico dove possano mostrare e confrontarsi. C'è un condonilo che vecchio slatuto, del tempo fascista ma ancora valido in attesa che lo sostituisca

## Il giovane freak accoltellato a Vescovio, una zona spesso violenta

La polizia accenna vagamente ad una lite durante un concerto, gli amici parlano di un «ineguimento», cominciato davanti ad una discoteca. Nessuno però è ancora in grado di dare un senso all'esplosione di violenza che si è svolta in un quartiere di Vescovio, una zona spesso violenta. Francesco Landini, innocuo freak trentenne, massacrato a coltellate e cocci di bottiglia e pochi passi da casa, nella zona di piazza Vescovio. E, proprio perché è successo in questa piazza, tutti hanno pensato subito ad un gesto d'intolleranza, ad una sorta di sfregio razzista contro il giovane «alternativo» colpevole di aver attraversato con jeans e capelli lunghi i luoghi di ritrovo della «gioventù bene» notturna, in un quartiere tradizionalmente «nero».

Francesco Landini ha riferito qualche frase dei suoi aggressori: «Sei fuori moda», gli avrebbero detto mentre lo colpivano a sangue in un garage di via Friscilla 86. Potrebbe succedere una cosa così a Trastevere, oppure a Testaccio? Forse. Ma nessuno avrebbe pensato alla violenza notturna di qualche «fascio» intollerante. «Tutti al più si sarebbe parlato di droga, di guerra per bande. Gli stessi amici di Francesco, che si sono alternati in piedi vicino al letto dove è ricoverato al Policlinico, non sanno spiegarci questa

## Il giovane freak accoltellato a Vescovio, una zona spesso violenta

La polizia accenna vagamente ad una lite durante un concerto, gli amici parlano di un «ineguimento», cominciato davanti ad una discoteca. Nessuno però è ancora in grado di dare un senso all'esplosione di violenza che si è svolta in un quartiere di Vescovio, una zona spesso violenta. Francesco Landini, innocuo freak trentenne, massacrato a coltellate e cocci di bottiglia e pochi passi da casa, nella zona di piazza Vescovio. E, proprio perché è successo in questa piazza, tutti hanno pensato subito ad un gesto d'intolleranza, ad una sorta di sfregio razzista contro il giovane «alternativo» colpevole di aver attraversato con jeans e capelli lunghi i luoghi di ritrovo della «gioventù bene» notturna, in un quartiere tradizionalmente «nero».

Francesco Landini ha riferito qualche frase dei suoi aggressori: «Sei fuori moda», gli avrebbero detto mentre lo colpivano a sangue in un garage di via Friscilla 86. Potrebbe succedere una cosa così a Trastevere, oppure a Testaccio? Forse. Ma nessuno avrebbe pensato alla violenza notturna di qualche «fascio» intollerante. «Tutti al più si sarebbe parlato di droga, di guerra per bande. Gli stessi amici di Francesco, che si sono alternati in piedi vicino al letto dove è ricoverato al Policlinico, non sanno spiegarci questa

## Gli aggressori erano usciti da una discoteca?

La polizia accenna vagamente ad una lite durante un concerto, gli amici parlano di un «ineguimento», cominciato davanti ad una discoteca. Nessuno però è ancora in grado di dare un senso all'esplosione di violenza che si è svolta in un quartiere di Vescovio, una zona spesso violenta. Francesco Landini, innocuo freak trentenne, massacrato a coltellate e cocci di bottiglia e pochi passi da casa, nella zona di piazza Vescovio. E, proprio perché è successo in questa piazza, tutti hanno pensato subito ad un gesto d'intolleranza, ad una sorta di sfregio razzista contro il giovane «alternativo» colpevole di aver attraversato con jeans e capelli lunghi i luoghi di ritrovo della «gioventù bene» notturna, in un quartiere tradizionalmente «nero».

Francesco Landini ha riferito qualche frase dei suoi aggressori: «Sei fuori moda», gli avrebbero detto mentre lo colpivano a sangue in un garage di via Friscilla 86. Potrebbe succedere una cosa così a Trastevere, oppure a Testaccio? Forse. Ma nessuno avrebbe pensato alla violenza notturna di qualche «fascio» intollerante. «Tutti al più si sarebbe parlato di droga, di guerra per bande. Gli stessi amici di Francesco, che si sono alternati in piedi vicino al letto dove è ricoverato al Policlinico, non sanno spiegarci questa

## Il partito

**Roma**  
COMITATO DIRETTIVO: giovedì 19 riunione del Cd della federazione. La riunione inizierà alle 9.30 precise e sarà sospesa subito dopo la relazione del compagno Enzo Proietti, per l'esigenza di svolgere sempre giovedì alle ore 11.30 presso la Direzione, la Conferenza stampa di presentazione della Festa. La riunione si riprenderà, come previsto, sabato 21 mattina alle ore 9.30.  
FESTE DELL'UNITÀ: continua la festa di Lunghezza e inizia la festa di Cassia.  
Ore 10 al consiglio è convocato un gruppo consorzio dei Trasporti con Semelè e Lombardi.

**Castelli**  
ANZO alle 18 F.U.; ROCCA DI PAPA 18.30 assemblea (Falasca); FRASCATI area ricerca alle 16 assemblea (FORZI).

**Frosinone**  
Festa Provinciale dell'Unità Ore 17: apertura; ore 18: «Dedico a Berlinguer» - Dibattito con Maurizio Ferrara del Comitato Centrale del Pci, Lucio Magni segretario nazionale del PDUP, Ettore Masina, giornalista, indipendente di sinistra, Giuseppe Patotta, segretario provinciale del Psi, Paolo Tuffi, segretario provinciale della Dc, Nada Mammo-

ne segretario provinciale del Pci. Ore 21: Mimmo Locasselli in Concerto. Dalle ore 17 in poi proiezione di filmati e documenti vari.

**Tivoli**  
GUIDONIA C. alle 18 C.D. di Fed. e coordinamento crit. (Fabozzi).

**FGCI**  
È convocato per mercoledì 18 alle ore 17.30 presso l'area della Festa nazionale dell'Unità, l'attività FGCI sul «Stato dei lavori ed organizzazione spazio futuro» (Lava).

**Lutto**  
È morto domenica Umberto Corsico, iscritto al Pci dal '46, dirigente del movimento delle borgate nella zona nord, gli segretario della sezione di Ottaviano «Togliatti» e fondatore della sezione di San Gergo ad Acilia. Ieri si sono svolti i funerali ad Acilia. Alla famiglia le condoglianze della sezione, della zona, della Federazione e dell'Unità.

**Nozze**  
Si sono sposati i compagni Daniele Liberatore e Annalisa Brancato della sezione Aurelia. Ai compagni i più cari auguri della sezione, della Federazione e dell'Unità.

Dal 1° al 31 luglio 1984

5. Assicurazione R.C. per un anno
4. Passaggio di proprietà
3. Un anno di bollo di circolazione (super-bollo per vetture Diesel)
2. Finanziamento senza interessi per 12 mesi
1. Finanziamento IFA al 10% (25% in contanti e rateazioni a 18, 24 mesi)

## DECOLLA L'OPERAZIONE "UN MESE USATO FACILE".

Un mese per risolvere al meglio il tuo problema auto. Se acquisti per contanti potrai avere, compreso nel prezzo, l'Assicurazione R.C. per un anno, più il passaggio di proprietà, più un anno di bollo di circolazione o di super-bollo se scegli una vettura Diesel. Se invece acquisti con pagamento rateale potrai scegliere tra un finanziamento senza interessi per 12 mesi oppure un finanziamento IFA al 10% con solo il 25% in contanti e con comode rateazioni a 18 o 24 mesi. Usato che ti proponiamo, quello SUCS, ha un mese di prova ed un anno di garanzia. Capisci allora che è realmente un affare comprare un'auto usata dai Concessionari LANCIA nel mese di luglio.

**Sistema Usato Sicuro**

Le predette offerte non sono cumulabili tra acquisto per contanti e rateale e sono valide solamente per le vetture contraddistinte con l'apposita locandina.

### E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA DI ROMA E PROVINCIA.

